



PATERNÒ

Nunzia Alleruzzo uccisa da pistolettata alle spalle mentre precedeva il killer

Un elemento importante sul caso dell'omicidio della figlia del boss defunto Pippo Aleruzzo, per il cui assassinio è stato arrestato il fratello Alessandro.

CONCETTO MANNISI pagina IX

Nunzia fu uccisa con pistolettata esplosa alle spalle

Il foro d'entrata. Dal basso verso l'alto mentre la figlia di Alleruzzo era davanti al killer: per i pentiti il fratello Alessandro



Alessandro Alleruzzo, arrestato con l'accusa di omicidio



Nunzia Alleruzzo, sarebbe stata uccisa per lavare l'onore di famiglia

➡ Presumibile un colpo a tradimento sparato quando la donna era girata

Un colpo d'arma da fuoco di calibro 7,65 - esplosivo con direzione da sinistra a destra, lievemente dal basso in alto e da dietro in avanti - alla regione occipitale sinistra. L'uomo che ai primi di giugno del 1995 uccise Nunzia Alleruzzo - la figlia del boss Pippo, a sua volta legato a doppio filo alla famiglia Santapaola - non ebbe nemmeno il coraggio di guardare in volto la donna, inerme, che stava per ammazzare.

Non si trattò di una esecuzione in piena regola, stando a quanto appurato dopo il ritrovamento di quei poveri resti, a seguito di una telefonata anonima, il 25 marzo di tre anni dopo in un pozzo delle campagne di Paternò. Secondo il medico legale al quale furono affidate quelle ossa «il tiratore, al momento della esplosione del colpo, si trovava alla sinistra della vittima e lievemente dietro ad essa».

Chiaro, tutto questo può anche voler dire poco. Ma se si pensa che dieci giorni fa i carabinieri della compagnia di Paternò hanno arrestato per questo terribile omicidio proprio il fratello della vittima, Alessandro Alleruzzo, ecco che questo insignificante particolare può anche non es-

rebbe straziato per avere tolto la vita a Nunzia: «L'ho dovuta ammazzare per "lavare" l'onore della famiglia e mentre la trascinavo per portarla nel pozzo mi sono sporcato del suo sangue... E' stato terribile, ma ho dovuto farlo, perché lei aveva abbandonato il marito e perché era solita intrattenersi, anche uscendo di casa a tarda ora dopo avere lasciato i figli a una parente, con altri uomini di malavita. Alcuni in aperto contrasto con la mia famiglia».

Di tali contrasti i familiari di Nunzia e Alessandro testimoniarono a più riprese, ma quando il caso fu riaperto, alcuni mesi addietro, gli stessi familiari procedettero con una serie impressionante di ritrattazioni. Anche su particolari banali. Motivo per cui l'autorità giudiziaria - in testa il procuratore Carmelo Zuccaro e il sostituto Andrea Bonomo - si sarebbe convinta che qualcosa di più dei semplici "si dice" doveva esserci su Alessandro. Che per inciso, il giorno della scomparsa di Nunzia, era stato visto allontanarsi con la sorella.

Fra l'altro di quei resti non si sarebbe dovuto trovare più nulla, ma - sempre a detta dei collaboratori di giustizia - sarebbe stato Santo Alleruzzo "a vipera", uomo forte della

famiglia, ancor di più dopo gli arresti che hanno colpito a ripetizione i "vicini" Assinnata, a ordinare ad Alessandro di favorire il rinvenimento del cadavere. Un gesto di pietà per una donna che era pur sempre sangue del loro sangue.

E, a proposito degli Assinnata, dopo la riapertura delle indagini, la notizia che i carabinieri avevano imboccato la pista giusta, grazie anche al contributo dei collaboratori di giustizia, fu anticipata dal nostro giornale. Quella pagina, così come scrive nell'ordinanza emessa contro Alessandro Alleruzzo (per omicidio volontario pluriaggravato) dal Gip Santino Mirabella, arrivò in breve al carcere di Asti, là dove Turi Assinnata era detenuto assieme a uno degli uomini sospettati di avere intrattenuto una lunga relazione con Nunzia Alleruzzo. I due commentarono a più riprese la notizia, chiedendosi come mai quella pagina è sul tavolo di un ispettore della polizia penitenziaria: «Come mai questi fogli sono a Torino?... Cornuta la miseria... Questa cosa mi fa impazzire... La Procura di Catania che apre vecchi faldoni... Nuovissimi pentiti... A quest'ora a Paternò c'è 'u ugghi ugghi... Oggi ne abbiamo 12, segniamo la giornata di oggi».



LE INTERCETTAZIONI DOPO IL NOSTRO SCOOP

«Come mai questo articolo è finito sul tavolo di una guardia carceraria in un istituto in Piemonte?»

sere più soltanto di secondo piano. Perché si può essere spietati finché si vuole ma ammazzare una persona di famiglia deve determinare delle implicazioni, a tutti i livelli, non di poco conto. E in questo caso, sempre che a sparare sia stato Alessandro, la scelta di non guardare in faccia la vittima deve avere rappresentato una sorta di scappatoia.

Ciò anche se, almeno a detta dei collaboratori di giustizia che hanno permesso di chiarire questo "cold case" - Francesco Bonomo, Antonino Giuseppe Calì e Orazio Farina - Alessandro Alleruzzo non di rado si sa-

Controlli dei Cc sulla movida tre multe per la mascherina e altri due giovani denunciati

Le aree di ritrovo. Nelle piazze del centro si registrano molto spesso schiamazzi notturni e abbandono rifiuti

PATERNÒ. Servizio di controllo sulla movida ad opera dei carabinieri della Compagnia di Paternò. Diverse le zone monitorate, a cominciare dalle aree di principale ritrovo per i giovani, come piazza Umberto e piazza Santa Barbara, parco Europa e nei pressi della Chiesa di San Biagio. Nel mirino, anche il rispetto delle norme anticovid visto che in Sicilia è ancora in vigore il coprifuoco dalla mezzanotte.

Un intervento che arriva anche in seguito ai malumori espressi dai residenti delle diverse zone interessate dalla movida che lamentano la totale assenza di regole e rispetto degli avventori per quanti vivono in zona, con schiamazzi fino a tarda ora la notte, oltre allo scorrazzare di mezzi a tutta velocità. Da quando le regole anticovid sono state allentate, con l'arrivo della bella stagione, sono numerosi i cittadini che lamentano la maleducazione imperante, espressa con gli schiamazzi notturni e con rifiuti abbandonati.

In dettaglio, l'attività di monitoraggio dei militari dell'Arma ha comportato l'elevazione di tre sanzioni

amministrative per il mancato utilizzo della mascherina; scattata la denuncia anche per due giovani, entrambi con precedenti di polizia, il primo è stato fermato alla guida di un motociclo senza aver mai conseguito la patente di guida, con recidiva nel biennio, mentre il secondo ragazzo è

stato trovato in possesso di 5 gr di marijuana, già suddivisa.

Sempre nel corso del servizio di controllo del territorio, sono stati segnalati cinque giovani perché trovati in possesso di cinque dosi per complessivi 8 grammi di marijuana. Controllati anche tre esercizi commerciali, contestate 18 sanzioni amministrative per violazione al Codice della strada, sottoposti a sequestro tre motoveicoli, ritirati due documenti di guida e circolarono e decurtati complessivamente 28 punti alle patenti di guida. Identificate complessivamente 96 persone e controllati 68 veicoli.

Le attività di controllo delle forze dell'ordine continueranno anche nei prossimi weekend.

M. S.



I controlli dei carabinieri sulla movida di Paternò

SERIE D Paternò sconfitto, pari Biancavilla, vince il S. Agata

Acireale, riecco i tifosi allo stadio il Dattilo guasta la festa: 1-1 beffa Pari Acr a Licata, Fc ora a 2 punti

Le altre siciliane. Il Marina di Ragusa batte il Troina e spera nella salvezza: terz'ultimo posto a un punto

Al "Tupparello" sono tornati i tifosi ma al 90' arriva il pareggio del Dattilo con i granata in dieci per l'espulsione di Dario La Vardera. Pari della capolista Acr Messina a Licata e vittoria del Fc Messina che ora è a due punti dalla vetta. Nei bassifondi vincono il Marina (con il Troina) e il Città di S. Agata (battuto il Rende). I ragusani sperano nella salvezza. Paternò sconfitto a Rotonda, pari del Biancavilla con il S. Maria Cilento.



Il Paternò colpito a freddo, sconfitta bugiarda a Rotonda

ROTONDA
PATERNÒ

1
0

Rotonda: Polizzi 6, Sanzone 6, Ceesay 6,5 (dal 10' st Coulibaly 6), Diop 6, Touré 6 (dal 1' st De Santis 6), Cardella 6 (dal 23' st Valente 6), Saverino 6 (dal 44' st Anastasio sv), Calaiò 6, Bottalico 6 (dal 23' Boscaglia 6), Adeyemo 6, Giordano 6. A disp. Kapustins, Santamaria, Regnante, Martorelli. All. Alfonso Pepe 6.

Paternò: Maugeri 6; Mazzotti 6, Maiorano 6, Cenci 6; De Marco 6, Camilleri 6, Camacho 6, Zappalà 6 (dal 1' st La Piana 6), Puglisi M. 6 (25' Distefano 6); Guillari 6 (dal 15' st Mascari 6), Pardo 6 (dal 25' Viaggio 6). A disp. Tripoli, Coniglione, Bruzzo, Klepo, Pappalardo. All. Gaetano Catalano 6.

Arbitro: Luca Selvatici di Rovigo 6

Rete: 10' Ceesay

Note: Gara a porte chiuse. Ammoniti: Guillari (P), Bottalico (R), Mazzotti (P), Adeyemo (R). Corner: 3-4. Recuperato: 1' e 6'.

ROTONDA. Nella terz'ultima giornata del campionato di Serie D di scena al "Di Sanzo", sconfitta con il risultato di 1-0 per il Paternò del tecnico Gaetano Catalano. A decidere il match un gol di Ceesay al 10' che ha regalato i tre punti ai padroni di casa.

Una partita di notevole intensità, nonostante fossimo agli sgoccioli di questa stagione, tra due squadre che hanno già raggiunto i propri obiettivi.

Parte bene la squadra di casa allenata da Alfonso Pepe, che all'8' colpisce una traversa su calcio di punizione sul quale è bravo Maugeri a deviare in angolo.

Il gol del Rotonda arriva due minuti dopo con Ceesay, autore di un diagonale al termine di una mischia in area sul quale nulla possono i difensori siciliani.

Reagisce la formazione ospite che al 20' colpisce l'incrocio dei pali su



Catalano, allenatore del Paternò

punizione battuta magistralmente da Camilleri che regala ai rossazzurri l'illusione del gol. Alla mezzogiornata a rendersi pericoloso però è ancora il Rotonda sempre con Ceesay, con un gran tiro respinto ancora da Maugeri.

Lo stesso estremo difensore, che

La reazione c'è stata. Catalano: «Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Peccato»

ha sostituito Cavalli infortunato, allo scadere del primo tempo para in due tempi su un gran tiro di Adeyemo, ex Troina e Licata, lanciato da Ceesay.

Nella seconda frazione di gioco decisamente meglio il Paternò che si proietta in avanti alla ricerca del pareggio. Al 55' Guillari serve De Marco che tenta il tiro in diagonale che viene deviato in corner. Al 20' i rossazzurri, sugli sviluppi di un corner, sfiorano il gol con Mazzotti ma il pallone termina fuori di un soffio. Fino al triplice fischio ci provano i paternesi con l'ingresso di La Piana, Distefano e Mascari ma il risultato non cambia. Mastica amaro a fine gara il tecnico del Paternò Gaetano Catalano. «Un vero peccato perché

ritengo il pareggio fosse il risultato più giusto - spiega - i ragazzi anche stavolta hanno dato il massimo. Lo dimostrano le diverse occasioni da rete che avrebbero cambiato il risultato. Siamo bene athleticamente, consapevoli che mancano ancora due match. Mercoledì arriva il Fc Messina mentre domenica sfideremo la Gelbison».

Nel finale gioia per il giovane Antonino Viaggio, difensore classe 2004 al suo esordio in Serie D. «Ringrazio tutto lo staff e la società per la fiducia. Mi sono allenato duramente in attesa di questo giorno ed è arrivato - commenta - solo nei primi istanti della partita ho sentito l'emozione, poi ho pensato solo di dare il massimo».

IL PUNTO

I RISULTATI

Acireale - Dattilo.....	1-1
Biancavilla - S. M. Cilento.....	1-1
Cittanovese - San Luca.....	1-2
Fc Messina - Castrovillari.....	2-1
Gelbison - Roccella.....	4-0
Licata - Acr Messina.....	1-1
Marina di Ragusa - Troina.....	1-0
Rotonda - Paternò.....	1-0
S. Agata - Rende.....	2-1

LA CLASSIFICA

ACR MESSINA.....	68
FC MESSINA.....	66
GELBISON.....	60
SAN LUCA.....	55
ACIREALE.....	54
DATTILO.....	52
ROTONDA.....	46
BIANCAVILLA (-1).....	42
SANTA MARIA CILENTO.....	42
LICATA.....	40
CASTROVILLARI.....	40
PATERNÒ.....	39
TROINA.....	36
SANT'AGATA.....	33
CITTANOVESE.....	33
RENDE.....	31
MARINA DI RAGUSA.....	30
ROCCELLA.....	19

IL PROSSIMO TURNO

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO

Dattilo-Gelbison

Licata-S.Agata

Acr Messina-Marina di Ragusa

Paternò-Fc Messina

Santa Maria Cilento-Acireale

Rende-Biancavilla

Roccella-Castrovillari

San Luca-Rotonda

Troina-Cittanovese